

**Marco Bettazzi**

Arriva da Bologna la prima "Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale", per «superare le zone grigie in tema di dignità e sicurezza del lavoro». L'hanno

firmata Comune, sindacati e Riders Union Bologna, il sindacato auto-proclamato dei fattorini che consegnano cibo a domicilio.

*pagina IX*

Il caso

# Una carta dei diritti per i Riders

## Accordo siglato dal Comune con le sigle sindacali "Per superare le zone grigie del lavoro"

**MARCO BETTAZZI**

Arriva da Bologna la prima "Carta dei diritti fondamentali del lavoro digitale", per «superare le zone grigie in tema di dignità e sicurezza del lavoro». L'hanno firmata Comune, sindacati e Riders Union Bologna, il sindacato auto-proclamato che sta rappresentando i 300 fattorini che in città consegnano a domicilio il cibo per conto di piattaforme come Deliveroo, JustEat, Sgnam o Foodora. Gli incontri con le aziende per la presentazione del documento sono già iniziati e continueranno fino a maggio.

L'annuncio arriva il giorno dopo la sentenza di Torino che ha dato torto ad alcuni fattorini che si oppongono a Deliveroo, e alla vigilia della prima assemblea nazionale dei ciclofattorini che domenica porterà a Låbas esponenti di Mila-

no, Torino, Roma, Brescia, ma anche Bruxelles e Parigi. «Alla base della Carta - scrivono Comune e Riders Union - c'è la presa d'atto che, a prescindere dalla qualificazione giuridica del rapporto di lavoro autonomo o subordinato (tema al centro del processo di Torino, ndr) e senza una regolamentazione condivisa, le nuove attività economiche che stanno emergendo attraverso l'uso di strumenti digitali possono generare zone grigie che ricadono sui lavoratori». È il caso delle proteste di queste settimane per il lavoro col maltempo, o gli incidenti avvenuti ai riders.

Nella Carta si toccano dunque temi come l'assicurazione per i lavoratori, una paga oraria dignitosa e il rifiuto del cottimo, un'indennità per le giornate di brutto tempo e altri diritti come la manutenzione dei mezzi e l'attrezzatura. oltre al

rispetto della privacy dei lavoratori e dei diritti sindacali. «La Carta fissa sistemi di promozione per chi firma e disincentivi per chi non la rispetta - spiega l'assessore al Lavoro, Marco Lombardo -. Noi vogliamo sostenere questa nuova economia, purché ci sia rispetto del lavoro. Per ora da parte delle aziende non ho trovato muri». Non è esclusa, a proposito di disincentivi, la costituzione in parte civile del Comune ai processi in caso di incidenti avvenuti a lavoratori senza assicurazione. «La Carta accoglie molte delle nostre richieste - spiega un portavoce di Riders Union -. La sentenza di Torino non impedisce di continuare la mobilitazione, il piano giuridico non è l'unico esistente. Non ci fermeremo». Stessa considerazione di Cgil e Uil: «Non arreteremo sulla difesa dei diritti».